

MOZIONE

APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO UNICO SUL COMMERCIO REGOLAMENTAZIONE DELLE NUOVE APERTURE DI STRUTTURE DI VENDITA SOTTO I 1.500 METRI QUADRATI

Vicenza, 22 agosto 2024

Premesso che:

- Nel 2021 è stato presentato in Consiglio regionale del Veneto il Progetto di legge n. 65, prima firmataria la consigliera Elena Ostanel e sottoscritto anche dall'attuale Sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, dai consiglieri Vanessa Camani e Andrea Zanoni, con l'obiettivo di regolamentare l'apertura delle strutture di vendita sotto i 1.500 metri di superficie di vendita.
- Attualmente, con la normativa vigente (Legge Regionale n. 50/2012 - Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto), le medie strutture di vendita - sotto i 1500 metri quadrati - possono essere aperte ovunque sul territorio comunale presentando una semplice Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), senza che l'amministrazione locale abbia la possibilità di intervenire con strumenti di pianificazione.
- Tale liberalizzazione, in vigore dal 2013, ha determinato in Veneto – e anche a Vicenza – una rapida diffusione di supermercati e discount di quartiere, con superfici comprese tra i 250 e i 1.500 mq, modificando in modo significativo il tessuto commerciale urbano.
- La proposta normativa mira a colmare questo vuoto, restituendo ai Comuni il potere di governare la localizzazione e l'apertura delle medie strutture di vendita, inserendole in un quadro urbanistico coerente e compatibile con le esigenze delle comunità locali.
- In questo modo, i Comuni tornerebbero a poter esercitare un ruolo di pianificazione, oggi negato, evitando la concentrazione di nuove aperture in aree già congestionate e preservando la vitalità dei quartieri e del commercio di vicinato.
- Tale normativa intende introdurre regole certe per salvaguardare la pianificazione comunale, la vivibilità urbana, il commercio di prossimità e il contenimento del consumo di suolo.
- Nonostante l'urgenza riconosciuta dalle istituzioni e dalle categorie economiche, il provvedimento risulta ancora bloccato in seconda commissione consiliare regionale, con il rischio di non essere approvato entro la fine della legislatura.

- Va inoltre ricordato che la proposta è stata concertata con la maggioranza, ma attualmente – come segnalato anche dall’assessore regionale allo sviluppo economico Roberto Marcato – risulta ferma.

Considerato che:

- Dal 2020 al 2023 in Veneto le medie strutture di vendita autorizzate sono passate da 1.103 a 1.311 unità, con un incremento di superficie di vendita da 178.182 mq a 225.072 mq, senza un adeguato quadro normativo di riferimento.
- Diversi amministratori locali hanno sottolineato la necessità di approvare il Testo unico:
 - Andrea Ragona, assessore all’Urbanistica del Comune di Padova, ha affermato che *“la pianificazione urbanistica non può essere lasciata completamente alla libera concorrenza perché così facendo si incorrerebbe in diversi rischi, tra cui quello di aumentare il traffico cittadino e, in futuro, di trovarci con strutture di vendita vuote, abbandonate, con conseguente degrado urbano e inutile consumo di suolo. I Comuni devono poter intervenire nel merito”*.
 - Alessia Rotta, assessore al Commercio e alle Attività Produttive del Comune di Verona, ha evidenziato come sia *“interesse comune preservare i nostri tessuti urbani e garantire la convivenza tra cittadini ed esercizi commerciali per un Welfare di prossimità. Perché non possono essere le città a gestire gli esiti negativi di una liberalizzazione non controllata. Dobbiamo tutelare il commercio locale”*.
 - Cristina Balbi, assessore allo Sviluppo Economico e al Territorio del Comune di Vicenza, ha sottolineato che la *“proposta normativa va nella direzione che tutti ci chiedono di percorrere, comprese le categorie economiche. Perché le attività commerciali non regolamentate, che sfuggono alla pianificazione comunale, favoriscono il commercio e la distribuzione solo in alcune parti della città, lasciando interi quartieri privi di servizi essenziali. Il commercio di vicinato va difeso”*.
- Le associazioni di categoria, come Confcommercio Veneto, hanno ribadito che l’approvazione immediata del Testo unico è indispensabile per regolamentare un settore in continua trasformazione e per tutelare i piccoli esercenti.
- Una mancata approvazione entro la legislatura rappresenterebbe un grave danno per i Comuni, lasciati senza strumenti per governare fenomeni che incidono sulla qualità della vita dei cittadini e sulla coesione sociale.

Tutto ciò premesso,

i sottoscritti consiglieri comunali chiedono che il Consiglio comunale impegni il Sindaco e la Giunta a:

1. Sollecitare formalmente il Consiglio regionale del Veneto affinché il Progetto di legge n. 65/2021 sia discusso e approvato entro la fine della legislatura.
2. Collaborare con le altre amministrazioni comunali e con le associazioni di categoria per sostenere pubblicamente, anche attraverso appelli e prese di posizione sulla stampa, la necessità di approvare il nuovo Testo unico sul commercio.
3. Promuovere un coordinamento tra i Comuni veneti per monitorare l'impatto delle nuove medie strutture di vendita e condividere dati e buone pratiche di pianificazione commerciale.

Stefano Dal Pra Caputo - Partito Democratico

Beatrice Restuccia - Lista Possamai Sindaco